



che Egli sempre dona ai suoi figli. Per raggiungere questo obiettivo, il cammino di educazione alla fede si inserisce armonicamente nel programma del branco e del cerchio e nelle diverse tappe della progressione personale di ogni lupetto e di ogni coccinella.

L'ambiente educativo nel suo complesso, i rapporti positivi e il clima di gioia tra adulti e bambini stimolano la crescita nella fede; tuttavia, nel corso dell'anno, si programmano attività più specifiche di catechesi. Esse si pongono, di norma, come originale complemento alla preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana che i bambini vivono nella parrocchia e nella famiglia. Ciò non esclude la possibilità che l'itinerario di fede in branco e in cerchio si realizzi, a particolari condizioni, come cammino di iniziazione cristiana.

La metodologia della branca e la vita dell'unità offrono molteplici occasioni per suscitare nel bambino e nella bambina un'interpretazione religiosa e cristiana della propria esperienza: simbolismo e morale dell'Ambiente Fantastico, il gioco, la vita nella natura, la fraternità della Famiglia Felice, l'impegno nella progressione personale e per le specialità, le uscite e le vacanze di branco e cerchio, il rapporto con i capi, specifiche attività a tema, il racconto e l'espressione, ecc.

Alcuni spunti specifici appartengono alla tradizione del lupettismo e del coccinellismo cattolici: il riferimento alla figura di San Francesco, la spiritualità dell' "eccomi" per le coccinelle, le preghiere tradizionali, segni e simboli. Queste e altre opportunità vengono valorizzate all'interno di una programmazione educativa che, non isolando la dimensione religiosa, la articola in maniera originale e pedagogicamente efficace.

responsabilità per la costruzione del Regno. Inoltre, l'hike, la veglia alle stelle, le cerimonie costituiscono occasioni propizie per esperienze forti di fede e di ascolto della Parola.

L'educazione morale conduce a riconoscere, accettare e interiorizzare quei valori che, praticati, sono via per il raggiungimento della felicità.

Le celebrazioni sacramentali e i momenti di preghiera che coinvolgono tutto il reparto aiutano a condividere con gli altri gioie e difficoltà e a vivere in una dimensione di ringraziamento e di semplicità.

In generale, tutto l'itinerario di fede del reparto è ritmato dai tempi dell'anno liturgico come cammino privilegiato per la scoperta del mistero di Cristo, per mettersi alla sua sequela e per approfondire il valore dei sacramenti.

cogliere la voce di Dio e dei fratelli.

- La capacità di ascolto e lettura della Parola viene sviluppata, nella Comunità R/S, secondo le doti e le attitudini di ciascuno, attraverso momenti specifici di formazione. Approfondimenti tematici e letture sistematiche potranno utilmente accostarsi all'uso degli strumenti del metodo.
- A partire dal senso religioso insito nell'esperienza scout, soprattutto nel simbolismo della Strada, il rover e la scolta fanno esperienza della liturgia sia nella Comunità R/S che nelle comunità ecclesiali in cui vivono. È attraverso questa concreta esperienza che potranno maturare la consapevolezza di essere parte dell'unica Chiesa Universale che celebra il mistero di Cristo nel tempo. La peculiarità del metodo scout li aiuterà inoltre a entrare nell'universalità dell'esperienza di preghiera e celebrazione della Chiesa.
- L'educazione morale caratteristica di tutta la proposta scout culmina in branca R/S con lo sviluppo di competenze e acquisizioni di valori in vista del Servizio come stile di vita, vocazione a vivere l'amore di Cristo per l'uomo, in un cammino graduale che renda modalità di vita quotidiana gli atteggiamenti vissuti in occasioni particolari.
- A partire dalle concrete esperienze di ciascun componente la Comunità R/S, la Catechesi stimola una riflessione illuminata dalla fede e dall'insegnamento della Chiesa sull'impegno di solidarietà e di liberazione che ogni uomo deve assumersi per sé e per i fratelli fino a fare prendere coscienza della missione di evangelizzazione e promozione umana che caratterizza il cammino della Chiesa nel mondo.

#### **Art. 11 - Educazione all'amore e coeducazione**

Lo scautismo riconosce in ogni ragazzo e ragazza una persona unica e irripetibile, perciò diversa ed originale in ogni sua dimensione, compresa quella affettivo-sessuale.

Tale riconoscimento rende fondante la scelta della coeducazione che, proposta come valore e utilizzata come strumento, sostiene l'azione educativa di tutta la proposta scout.

Crescere insieme alle persone vicine, diverse nel corpo, nella storia, nelle aspirazioni, vuol dire cogliere la reciprocità, che è non solo riconoscimento, accettazione e valorizzazione della diversità sessuale, sociale e culturale dell'altro, ma anche relazione da cui non si può prescindere per giungere alla piena consapevolezza di sé.

L'Associazione crede fermamente che dal rapporto particolare uomo-donna nasce la famiglia umana e scaturisce la vocazione

dell'uomo a vivere con l'altro, perciò propone - attraverso l'incontro tra i due sessi - un cammino di crescita che, partendo dalla scoperta e dalla conoscenza della propria identità di genere, conduca alla scoperta ed alla conoscenza dell'altro, per instaurare con esso un dialogo ricco e costruttivo, attraverso cui rileggere e riflettere sul proprio modo di essere uomo o donna, superare ruoli e modelli precostituiti e collaborare in modo fecondo.

Nella reciprocità e nel dono di sé, lo sviluppo della identità di genere e la relazione interpersonale orientano, con crescente profondità ed intensità, la dimensione affettiva e la capacità di amare di ognuno.

Nella realizzazione di questa proposta l'uomo e la donna partecipano al progetto creativo di Dio.

L/C	E/G	R/S
<p>Art. 4 <b>EDUCAZIONE ALL'AMORE E COEDUCAZIONE</b></p> <p>L'età del lupetto e della coccinella coincide con il momento in cui si maturano cognizioni, emozioni e comportamenti che consentono loro di esprimersi, anche sessualmente, in relazione ai propri bisogni.</p> <p>I capi, nel costruire itinerari individuali e comunitari, devono rispettare il mistero della persona e i suoi tempi di crescita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nella scoperta gioiosa del proprio corpo come dono di Dio e nella confidenza con esso;</li> <li>• nella scoperta della diversità dell'altro, nell'arricchimento reciproco del vivere insieme;</li> <li>• nel superamento della ruotizzazione stereotipata dei sessi, nell'attenta valorizzazione degli elementi personali.</li> </ul> <p>Le caratteristiche psicologiche di questa fascia di età non richiedono la necessità di prevedere momenti differenziati fra i sessi nella programmazione delle attività e nella vita dell'unità.</p> <p>Occorre inoltre valorizzare l'innata serenità del bambino e della bambina riguardo la scoperta di sé e dell'altro, da vivere come un dono che rende più ricca e completa la persona.</p> <p>Questo processo di scoperta è favorito dalla testimonianza dei capi, quali persone che in modo sereno e maturo vivono la propria identità nella relazione con l'altro, proponendo modalità di relazioni e situazioni che non ricalchino ruoli stereotipati.</p>	<p>Art. 4 <b>EDUCAZIONE ALL'AMORE E COEDUCAZIONE</b></p> <p>L'età di reparto coincide con il momento di maggiore evoluzione dei ragazzi e delle ragazze. Durante questo periodo gli esploratori e le guide devono poter essere aiutati a riscoprire se stessi, nel loro corpo che cambia rapidamente; a saper accogliere gli altri loro coetanei, anch'essi coinvolti nello stesso cambiamento; a sentirsi amati e amabili; a essere pronti a una collaborazione fraterna con tutti.</p> <p>Occorrerà pertanto favorire esperienze che aiutino i ragazzi e le ragazze a giungere gradualmente a una più approfondita conoscenza, accettazione e possesso di sé stessi; qualità/obiettivi che svilupperanno donando se stessi nell'accogliere l'altro, il diverso, tramite gesti e parole che siano espressioni del proprio essere, e non frutto di condizionamenti esterni.</p> <p>Nel proporsi questi obiettivi - la scoperta e l'accettazione della propria sessualità, la scoperta e l'accettazione dell'altro, l'integrazione della genitalità con l'affettività, l'oblatività, il superamento dei ruoli stereotipati - occorre tenere sempre ben presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il senso di smarrimento che disorienta ragazzi e ragazze;</li> <li>• il differente sviluppo psicofisico (sessualità genitale/sexualità spirituale);</li> <li>• la diarchia quale valore pedagogico irrinunciabile nelle unità miste;</li> <li>• in ultimo, ma non perché di minore importanza, la situazione culturale del luogo in cui la proposta avviene, e di conseguenza le esperienze di base vissute dai ragazzi e dalle ragazze.</li> </ul> <p>I capi sono chiamati, nella loro maturità personale, a vivere e a coinvolgersi nel gioco dei ragazzi mantenendo la caratteristica di adulti. I capi inoltre devono essere coscienti che il rapporto educativo è particolarmente importante in questo ambito: la loro posizione di modelli e il loro comportamento quindi devono tenere sempre presente il grado di comprensione dei ragazzi e delle ragazze cui si rivolgono.</p> <p>In riferimento al reparto, le Comunità capi sceglieranno, secondo linee progettuali del gruppo, le forme monosessuali, parallele o miste.</p>	<p>Art. 4 <b>EDUCAZIONE ALL'AMORE E COEDUCAZIONE</b></p> <p>La Comunità R/S aiuta le scorte e i rover a crescere insieme nel rispetto delle reciproche differenze con la fiducia che questo possa favorire e valorizzare la scoperta della reciproca identità e lo stabilirsi di rapporti umani arricchenti tra l'uomo e la donna superando ruoli precostituiti.</p> <p>Questo si realizza attraverso la conoscenza e il rispetto del proprio corpo, dono di Dio e strumento di Servizio al prossimo attraverso lo sviluppo delle capacità affettive e del rapportarsi agli altri vivendo l'amore come dialogo e dono. È compito del giovane gestire consapevolmente il proprio corpo e la propria sessualità secondo il proprio progetto di vita accettandone doti e limiti; quale custode ne cura la salute nel rispetto della vita e del suo mistero, rifiutando tutto ciò che può arrecarvi danno, come, ad esempio, droghe, alcool, sfida del pericolo, aborto.</p> <p>Sarà opportuno che la valorizzazione delle differenze avvenga anche attraverso l'equilibrio di attività comuni e attività separate che arricchiscano e facciano maturare un confronto aperto. I capi, uomo e donna, sono chiamati a dare testimonianza del proprio percorso sulla strada della crescita personale verso l'amore e la propria capacità di rapportarsi con gli altri ne costituiranno l'esempio.</p>

**Art. 12 - Significato metodologico della coeducazione**

Nel suo significato strettamente metodologico, coeducazione significa anche far vivere ai ragazzi dei due sessi esperienze in comune, secondo un progetto educativo unico che preveda attività comuni continuative o frequenti e regolari. Le attività comuni hanno lo scopo di portare ragazzi e ragazze a scoprire l'arricchimento reciproco che essi ricevono, proprio perché diversi, dal vivere esperienze eguali, per quanto concerne le proprie possibilità di espressione e realizzazione personale; valorizzano le caratteristiche positive tipiche dei due sessi e ne favoriscono la reciproca accettazione.

In queste attività il capo pone attenzione nel far vivere l'esperienza con ruoli e coinvolgimenti differenti a seconda dei diversi tempi di maturazione di ragazzi e ragazze.

Per questo sarà importante:

- rispettare il mistero della persona e i suoi tempi di crescita, ponendo la massima attenzione nella programmazione della attività e nella vita dell'unità;
- aiutare questo processo di scoperta attraverso la testimonianza dei capi quali persone che in modo sereno e maturo vivono la propria identità e la sanno mettere in relazione con l'altro.

Questi obiettivi possono essere conseguiti attraverso unità monosessuate, parallele o miste.

Per le unità monosessuate, al fine di una completa e armonica dimensione educativa, è opportuno favorire periodicamente l'incontro e attività con unità di altro sesso.

La diarchia dei capi, quale modello di riferimento di relazione adulta uomo/donna, è importante strumento educativo anche in unità monosessuali.

Le unità miste devono prevedere anche attività separate per ragazzi e ragazze, ai fini di favorire un più completo sviluppo dell'identità sessuale.

**Art. 13 - Educazione alla cittadinanza**

L'educazione alla cittadinanza e all'impegno politico è presente in modo intrinseco nello scautismo che propone a ragazzi e ragazze una dimensione comunitaria che li aiuta ad affrontare il complesso sistema di relazioni che ne derivano.

I valori del metodo scout indirizzano, inoltre, verso la scelta della solidarietà, intesa ad affermare e difendere il primato assoluto della persona umana e della sua dignità.

L'educazione alla cittadinanza richiede una precisa intenzionalità da parte dei capi educatori: essa deve infatti considerare il ragazzo, e con esso l'unità, soggetti politici attivi e passivi all'interno della realtà che li circonda. Il ragazzo deve cioè essere aiutato a rendersi consapevole dei diritti e dei doveri sociali che ha, attraverso azioni reali e concrete: di analisi critica delle situazioni alla sua portata di comprensione che lo vedono o lo possono vedere coinvolto; di progettazione, con l'unità e con altre forze presenti sul territorio interessato, di soluzioni, adeguate alle sue capacità, risolutive al problema individuato; di partecipazione personale efficace per il raggiungimento delle soluzioni stesse.

L'educazione alla cittadinanza è favorita anche dalla testimonianza dell'impegno politico vissuto dai capi (nel rispetto delle compatibilità indicate dall'Associazione) trasmesso anche nel servizio educativo svolto in Associazione nella formazione di future generazioni, oltre che dalla presenza attiva della comunità capi in quegli ambiti del territorio dove le sue specificità di Associazione educativa la chiamano.

L/C	E/G	R/S
<p><b>Art. 5 EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA</b></p> <p>L'esperienza di branco e di cerchio, fornendo ai bambini e alle bambine l'occasione di farsi gradualmente artefici della propria crescita, consente loro di sperimentare come l'impegno di ciascuno faccia progredire la comunità cui si appartiene.</p> <p>È nel clima gioioso e sereno che i bambini scoprono il valore del "bene comune", maturano gradualmente la consapevolezza dei propri diritti e comprendono che sono le regole a garantirne il rispetto.</p> <p>Lo stile delle buone abitudini, richiesto al lupetto e alla coccinella, dei gesti quotidiani, semplici e concreti, promuove nei bambini il gusto dell'agire per gli altri e li aiuta a giudicare i propri comportamenti e i comportamenti altrui.</p>	<p><b>Art. 5 EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA</b></p> <p>I ragazzi e le ragazze in età di reparto sono caratterizzati da uno spiccato bisogno di autonomia e indipendenza da tutto ciò che è "istituzione".</p> <p>Inizia in questa fase il cammino che li aiuterà a scoprire e sperimentare l'appartenenza ad una comunità sociale che supera i confini del proprio nucleo familiare e della propria realtà. Comincia a svilupparsi la coscienza dei principi che regolano la vita sociale, per divenire soggetto capace di assumersi la responsabilità del proprio agire: ciascuno, secondo le proprie possibilità, è chiamato a fare la sua parte per il bene di questa comunità.</p>	<p><b>Art. 5 EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA</b></p> <p>La Comunità R/S è momento prezioso di esperienza politica e di democrazia anche attraverso l'esperienza concreta del Servizio. La Comunità vive la scelta della solidarietà per la costituzione di una nuova cittadinanza aiutando i giovani e le giovani a divenire protagonisti attivi della vita civile e sociale del nostro Paese e della vita della nostra Associazione ad essere cittadini del mondo. Per questo ogni rover è scelto e chiamato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• alla conoscenza attenta della vita e della gente sul territorio;</li><li>• al confronto e al dialogo costruttivo con gli altri senza pregiudizi, imparando a gestire i conflitti in modo positivo;</li><li>• a saper prendere decisioni in modo democratico all'interno della Comunità, nel rispetto dei singoli partecipanti, in vista di una progressiva capacità di co-gestire la vita della</li></ul>

<p>Nella vita del branco e del cerchio, i bambini vivono una dimensione di agnismo, che significa “sentire” il confronto come stimolo a migliorarsi, ma anche come possibilità di conflitto. Nella riflessione comunitaria, nella verifica e nel raggiungimento degli obiettivi i bambini e le bambine sperimentano la ricerca di soluzioni concrete ai problemi e la possibilità di superare ostacoli e difficoltà, scegliendo insieme la via per riprendere il cammino comune.</p> <p>Strumenti privilegiati di questa area educativa sono: la progressione personale, il gioco, la buona azione, il quaderno di caccia e di volo, il Consiglio della rupe, il Consiglio della Grande Quercia.</p>	<p>Strumenti privilegiati in questa area educativa sono tutte le strutture di cogestione del reparto, i Consigli della Legge e di squadriglia, nonché la realizzazione di imprese capaci di lasciare un segno nella realtà circostante.</p>	<p>Comunità insieme ai capi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ad essere capaci di progettare interventi che rispondano a reali esigenze del territorio;</li> <li>• a saper stabilire relazioni e rapporti negli ambienti di lavoro, della scuola, nelle istituzioni locali e nelle associazioni che creino e facciano maturare la cultura della solidarietà;</li> <li>• a stabilire un rapporto equilibrato e sobrio con le cose, sviluppando la consapevolezza della necessità di un utilizzo equo e giusto della ripartizione dei beni per il raggiungimento del benessere e della pace nel mondo;</li> <li>• alla legalità, quale mezzo per far crescere la coscienza civile e la lotta agli atteggiamenti di tipo mafioso;</li> <li>• alla responsabilità, favorendo occasioni di inserimento e di esperienze che richiedano una presenza e la partecipazione via via più personale;</li> <li>• alla condivisione e a vivere il proprio impegno di Servizio specialmente con i più piccoli e i più deboli in quelle realtà dove esistono situazioni di emarginazione e sfruttamento.</li> </ul>
--	---	---

#### **Art. 14 - Educazione alla mondialità e alla pace**

L'educazione alla mondialità e alla pace è un aspetto essenziale della formazione scout, che si basa sulla stessa dimensione sopranazionale del Movimento e sul senso di fraternità mondiale dello scautismo e del guidismo, al di là di ogni differenza culturale, razziale, politica o religiosa.

Essa ha per scopo lo sviluppo di personalità aperte verso gli altri popoli e culture, dotate di spirito di collaborazione, in grado di comprendere i punti di vista delle altre persone e disposte al dialogo e al cambiamento.

L/C	E/G	R/S
<p>Art. 6 <b>EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E ALLA PACE</b></p> <p>Nella branca Lupetti e Coccinelle, l'educazione alla mondialità e alla pace si realizza attraverso attività che risvegliano la curiosità del bambino e della bambina per gli altri popoli, per le loro tradizioni, lingue e religioni.</p> <p>La conoscenza e l'accettazione delle diversità aiutano il lupetto e la coccinella a comprendere la pari dignità fra tutti gli uomini.</p> <p>Il branco e il cerchio educano i bambini alla pace attraverso la partecipazione attiva al Consiglio della rupe e della Grande Quercia, la condivisione, la corresponsabilità e la collaborazione alla vita di comunità vissuta nel clima di Famiglia Felice.</p>	<p>Art. 6 <b>EDUCAZIONE ALLA PACE ED ALLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE</b></p> <p>La consapevolezza di essere cittadini del mondo favorisce la crescita di generazioni capaci di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere solidarietà, aumentando la collaborazione fra le nazioni;</li> <li>• conoscere ed accettare le diversità degli altri (i loro punti di vista, i loro interessi, le tradizioni, i costumi, le situazioni problematiche...), superando i particolarismi e la facile tentazione di emarginare chi è considerato diverso. Lo scoprire lo scautismo come movimento mondiale e poterlo sperimentare con apposite attività, favorirà la percezione di questo essere parte di una comunità più vasta.</li> </ul> <p>I ragazzi e le ragazze inoltre saranno aiutati, in maniera proporzionata all'età e alla loro situazione, a scoprire le proprie attitudini, anche tramite le specialità e i brevetti di competenza, per prepararsi a un inserimento nel lavoro visto come contributo alla costruzione del mondo, e ad impegnarsi a vivere relazioni che favoriscono il dialogo e la pace.</p>	<p>Art. 6 <b>EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ E ALLA PACE</b></p> <p>La Comunità R/S sa di essere chiamata alla costruzione della pace. Per questo valorizza il sentimento di fraternità e la dimensione sopranazionale propri dello scautismo, proponendo esperienze con gruppi scout di altri Paesi e la partecipazione ad attività internazionali, nonché esperienze di solidarietà internazionale. Educa all'accettazione e valorizzazione delle diversità culturali, sociali, politiche, religiose dei popoli per meglio capire la vita e i valori del proprio e degli altri Paesi.</p> <p>Educa alla non-violenza, convinta che questo è il migliore tipo di azione per arrivare alla eliminazione delle ingiustizie che sono causa di conflitto. Per questo sviluppa con particolare impegno i contenuti e gli strumenti del metodo scout ed è aperta alla collaborazione con persone e gruppi non violenti.</p>